[illegible] alle ore 6 ant. Il supplemento [illegible] la SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 908.

Anno XVII. Plenilunio - Leva il sole ore 6.40, tramonta ore 4.47 Trieste, Sabato 29 Ottobre 1898. Oggi: S. Narciso. — Domani: S. Claudio. N. 6138

La questione Dreyfus in Cassazione

(SECONDA GIORNATA)

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Le adiacenze del palazzo di giustizia.

PARIGI 28 (N). Nelle adiacenze del palazzo di giustizia non si nota nulla di insolito. Le vie presentano la fisonomia solita. I nazionalisti e gli antisemiti che nei giorni scorsi, a parole, minacciavano un finimondo di dimostrazioni, non si sono fatti vivi. Si comprende che la splendida relazione fatta dal consigliere Bard nella seduta di ieri della Corte di cassazione ha prodotto l'effetto d'una doccia fredda sui bollori degli antirevisionisti. A malgrado però del carattere perfettamente rassicurante della situazione, nell'interno del palazzo di giustizia si sono prese anche oggi le stesse precauzioni di ieri; quindi gli accessi del palazzo sono custoditi da gendarmi e gendarmi sono pure distribuiti nei corridoi e nell'aula.

Bard continua la sua relazione.

L'aula è ben popolata; del resto presenta lo stesso aspetto di ieri.

In punto a mezzogiorno entrano i giudici della suprema Corte. Gli occhi di tutto il pubblico si dirigono tosto sul consigliere Bard, che oggi è osservato da tutti con speciale interesse. E' egli uno tra i giudici più giovani della Corte di cassazione: ha 50 anni, è di statura imponente, di complessione tarchiata. Ha barba bruna, capelli nerissimi; il suo viso ha un'espressione piena d'intelligenza e di bontà.

Aperta la seduta, il relatore Bard prende tosto la parola. Dopo aver brevemente riepilogato l'esposizione fatta nella seduta di ieri, mette avanti il seguente quesito: Quale dev'essere la decisione della Corte di cassazione? Poi dice: Si potrebbe esaminare se non sia il caso di cassare semplicemente la sentenza del tribunale militare senza ordinare la riassunzione del processo, giacchè, come abbiamo visto, l'accusa contro Dreyfus non regge ad un'accurata analisi e si riduce a niente. (Impressione). Ma la giustizia vuole il suo trionfo: si deve far la luce, pienissima luce. Occorre che Dreyfus venga o condannato sulla base d'una accusa schiacciante e provata in ogni suo particolare o ch'egli venga riabilitato nella forma più solenne. Si sa che l'ex ministro della guerra, generale Zurlinden, si era opposto alla procedura revisionale. Nella sua nota in data 16 settembre u. s., indirizzata al guardasigilli, nota di carattere assolutamente confidenziale che io però voglio prelegger qui, partendo dal principio che la giustizia deve saper tutto, il generale Zurlinden diceva: „La scoperta della falsificazione commessa dal colonnello Henry non distrugge l'accusa contro Dreyfus. Qualunque altro ufficiale dello stato maggiore, come già fece il colonnello Sandherr, nel processo Dreyfus non avrebbe potuto fare deposizioni diverse da quelle fatte da Henry. Non si sono finora raccolti dei fatti o delle circostanze nuove atte a dimostrare l'innocenza di Dreyfus".

Il relatore Bard continua poi: Dunque il generale Zurlinden si dice convinto della colpabilità di Dreyfus, ed è perciò contrario alla revisione. Ma sarebbe pur interessante conoscere i motivi percui i signori ministri della guerra come in genere gli ufficiali del ministero della guerra osteggiano con tanta ostinatezza la revisione. La Corte di cassazione dovrebbe poter rendersi ragione di questa ostinazione incomprensibile e quindi è necessario che essa conosca tutti i documenti coi quali si è voluto provare la colpa di Dreyfus. La Corte fino a tanto che non avrà esaminato questi documenti, non potrà pronunciarsi in merito, quindi è necessaria una nuova inchiesta, la quale dovrebbe comprendere l'esame di tutti gli elementi d'accusa sui quali si è fondata la condanna di Dreyfus. Va notato che alla Corte di cassazione non si è fatto vedere neppure quel documento menzionato ieri da me („Cette canaille de D...") che l'ex ministro della guerra Cavaignac lesse alla Camera dei deputati nella seduta del 7 luglio, documento di cui Pellieux e Boisdeffre si sono valsi nel processo Zola per far escludere in modo assoluto ogni dubbio sulla colpabilità di Dreyfus, documento che, in seguito alle confessioni di Henry, è risultato essere una grossolana falsificazione.

I documenti di prova o non hanno nessun valore ed allora non debbono avere neppure nessuna efficacia per la condanna; o sono di una importanza decisiva e allora dobbiamo conoscerli. La Corte non può giudicare se non con piena cognizione di causa. Noi per conto nostro ci siamo accinti con tutta coscienza, con tutto lo zelo a quell'indagine che deve spianare il cammino alla verità. Troppo si è mancato in questo riguardo dagli altri; ma la Corte di cassazione deve fare il suo dovere con rigida scrupolosità. Con questo io ho esaurito il compito mio.

Così dunque il relatore Bard è venuto a concludere per la necessità di avviare una nuova inchiesta, la quale si dovrebbe estendere a tutti i fatti, a tutte le circostanze ed a tutti gli elementi d'accusa sulla base dei quali è stato costruito il processo Dreyfus. Quando Bard ha finito, tra il pubblico si nota un movimento prolungato. Si fanno dei commenti alle conclusioni dell'oratore.

Ad un tratto il bisbiglio cessa. S'alza l'avvocato Mornard patrocinante la domanda di revisione, per avanzare le sue proposte.

Le proposte dell'avv. Mornard.

Mornard osserva: L'ex-ministro della guerra Zurlinden aveva dichiarato al guardasigilli Sarrien che al ministero della guerra non si è trovato nessun indizio atto a provare che realmente durante il processo Dreyfus sieno stati mostrati ai giudici, nella sala di consiglio, all'insaputa dell'imputato e del suo difensore, dei documenti segreti. Ma nondimeno si hanno prove a iosa per dimostrare che questo abuso è stato realmente commesso. Per questo il patrocinatore della sig.ra Dreyfus domanda anch'egli che venga avviata una nuova istruttoria; domanda inoltre che sieno comunicati al tribunale tutti i fascicoli d'atti relativi alla faccenda Dreyfus, senza eccezione alcuna, quindi anche quelli che si riferiscono alle ricerche fatte da Picquart e dall'avvocato Leblois, inoltre gli atti concernenti l'imputazione di falso elevata a carico di Picquart; gli atti relativi all'istruttoria per falso avviato a suo tempo contro Du Paty de Clam; i tre documenti falsi fabbricati da Henry ed infine il cosidetto fascicolo segretissimo.

Segue una breve pausa. Poi il presidente Löw dà la parola al procuratore generale della repubblica Manau.

Parla il procuratore generale Manau.

Incomincia così: Finalmente la questione Dreyfus si trova sul suo vero terreno. Molti tentativi si sono fatti per dare a questa questione un carattere che non può nè deve avere, e molti altri tentativi ancora si potrebbero fare, ma a lungo andare ogni opera diretta ad intralciare il cammino della giustizia deve cadere, perchè nessuno può opporsi al trionfo della verità.

La Corte stessa, se misconoscesse il vero carattere della questione Dreyfus, tradirebbe il proprio dovere; dunque è compito della giustizia di ricondurre la calma negli animi: in queste aule sacre al culto del vero e del giusto non devono aver accesso le passioni, i livori politici. Sarebbe dipeso dai giudici il disinteressarsi affatto di questa faccenda; ma nella coscienza del proprio dovere essi preferiscono esaminare scrupolosamente la cosa per formarsi un giudizio proprio. Speriamo che la decisione dei giudici supremi venga da tutte le persone di senno accettata col dovuto rispetto. La decisione della suprema Corte sarà un omaggio reso alla verità ed alla giustizia, in riparazione di tutti quei torti e di tutti quegli errori, che si sono commessi nel folle accecamento delle passioni e delle ire di parte.

In quanto a me, sono felice di concorrere a facilitare il trionfo del giusto e con altera coscienza dichiaro ch'io mi sono dedicato a questo mio compito con tutto l'ardore e qui subito vi comunico la conclusione alla quale dopo mature ponderazioni sono pervenuto: Avviate una nuova istruttoria! Fate la revisione! o, per lo meno, concorrete anche dal canto vostro a promuovere la riassunzione del processo!

Con ciò - continua il procuratore generale - non voglio dire che noi si debba fin d'ora proclamare l'innocenza del deportato. Nondimeno non posso assentire acchè la sentenza del primo tribunale militare contro Dreyfus venga semplicemente annullata, senza in pari tempo demandare la riassunzione del processo ad un altro tribunale, giacchè importa che risultando provata l'innocenza di Dreyfus, coloro i quali si resero colpevoli dell'ingiustizia di cui il deportato è vittima, non restino impuniti.

Quel che noi vogliamo è che si riconosca l'esistenza del fatto nuovo atto, a determinare la necessità della revisione e questo fatto nuovo è costituito dalla scoperta delle falsificazioni commesse dal colonnello Henry nonchè dalla constatazione delle contraddizioni fra le singole perizie calligrafiche e la minuta della lettera di Esterhazy al generale Pellieux.

Il procuratore generale si occupa delle falsificazioni di Henry. Il documento falsificato „Cette canaille de D.." è un documento molto strano, è scritto in uno stile abbastanza scorretto, e fu dal generale Pellieux prodotto nel corso del processo Zola, con un fare molto insolente. Non basta: si è perfino tentato di oltraggiare la coscienza pubblica col proporre l'erezione d'un monumento al falsario Henry; si è mandato perfino a me un foglio per la sottoscrizione di un'offerta. (Ilarità). Henry fu uno dei sostenitori principali dell'accusa contro Dreyfus; al processo Dreyfus egli assistette in qualità di commissario del ministero della guerra. La duplice parte da lui avuta in quel processo, quale teste e quale delegato ufficiale del ministero della guerra, non potè a meno di esercitare maggiore influsso sugli animi dei giudici militari. Se si avviasse a questo proposito un'inchiesta, forse si potrebbe scoprire fino a qual punto sia giunta quest'influenza esercitata dal colonnello Henry.

Il procuratore generale adduce la dimostrazione giuridica del fatto, che essendosi constatato qualmente la condanna di Dreyfus sia stata in gran parte determinata da prove false, ne consegue la necessità di fare la revisione del processo ad onta della circostanza che l'autore della falsificazione si è sottratto con la morte ad ogni ulteriore responsabilità.

Manau si occupa del secondo fatto nuovo, consistente nella constatazione delle manifeste contraddizioni esistenti fra le perizie grafologiche praticate nel 1894 e quelle assunte nel 1897.

I periti del 1897, nel loro rapporto, ammisero spontaneamente che le perizie grafologiche offrono poca sicurezza, giacchè è troppo facile cadere in errore; l'attendibilità del parere dei periti grafologi dipendendo molto dalla sagacia di questi ultimi (ilarità). C'è dunque tanta contraddizione fra i rapporti dei singoli periti, che io non posso neppure accingermi a sottoporli a minuziosa critica; d'altronde, commetterei un atto d'ingratitudine (ilarità). Teniamoci presente solo questa conclusione dei periti: che il „bordereau" non è stato scritto da Esterhazy, ma che è stato semplicemente ricalcato. E qui debbo rammentare che nell'abitazione della signorina Pays, amante del maggiore Esterhazy, e precisamente in un vaso giapponese, si è trovata la minuta di una lettera dall'Esterhazy diretta al generale Pellieux. Ecco che cosa è detto in quella minuta: „Conosce lei Varinard e Couard? In quanto a Belhomme, quello è un idiota. Se i periti dichiarano che la scrittura è mia, io, a mia difesa, dovrò affermare che autore del „bordereau" è Dreyfus. Ma non mi fraintenda. Se loro sono davvero perfettamente sicuri riguardo all'istruttoria e riguardo agli esperti, allora io posso fidarmi di lei: altrimenti mi vedrò costretto a sostenere che Dreyfus ha fabbricato il „bordereau" ricalcando la mia scrittura."

C'è tanta stranezza in queste frasi, che noi dobbiamo assolutamente insistere acciocchè si avvii un'inchiesta per mettere in chiaro la relazione che passa fra questa lettera e le perizie grafologiche. L'inchiesta non mancherà di fornirci delle spiegazioni. Dalla lettera diretta al generale Pellieux, traspare la preoccupazione di Esterhazy che i grafologi dell'anno 1897 (istruttoria Esterhazy) potessero formulare un parere differente da quello emesso dai periti dell'anno 1894 (processo Dreyfus). Ma Esterhazy ebbe fortuna, giacchè i periti si pronunciarono precisamente nel senso desiderato da lui nella sua lettera. Fu dopo che Esterhazy scrisse quella tal lettera, indirizzata ad un generale di cui non si conosce il nome, nella quale egli si profonde in espressioni di riconoscenza.

(Ecco il testo di questa lettera di cui pure venne trovata la minuta nel vaso giapponese: Signor generale! Le scrivo per esprimerle la mia profonda gratitudine. Se in questa mostruosa campagna non sono soggiaciuto, debbo andarne riconoscente a lei solo.)

Davvero che queste due lettere gettano una luce strana sui periti dell'anno 1894, e fanno risaltare vieppiù il contrasto stridente fra le due perizie. Se la scrittura del „bordereau" è ricalcata, non si può dire ch'essa sia la scrittura contraffatta di Dreyfus, come si è asserito nella perizia del 1894. Ecco dunque il secondo fatto nuovo.

Esterhazy si protesta innocente. Che si avvii dunque un nuovo processo, ed egli avrà campo di dimostrare se lo è veramente e potrà fornirci degli schiarimenti interessanti.

Ripeto: le contraddizioni esistenti fra le perizie calligrafiche ci impongono di indagare da chi veramente il „bordereau" sia stato scritto se da Esterhazy o da un terzo.

Il procuratore generale continua: Il maggiore Esterhazy oggi potrebbe impunemente confessare di avere scritto egli stesso il „bordereau", giacchè egli è già stato assolto per questo da un tribunale. Quale servizio non potrebbe egli rendere con tale confessione al paese, non meno che all'ex-capitano Dreyfus, il quale da quattro anni invoca la propria riabilitazione ed implora di essere ridonato alla stima degli onesti ed all'affetto dei suoi famigliari! (Impressione).

Nella perorazione a favore della revisione, il procuratore generale osserva: Non dimenticate neppure, o giudici, le molte proteste di Dreyfus, il quale, e prima e dopo della degradazione, continuò a proclamarsi innocente! In considerazione di tutti questi motivi, prego la Corte di voler adempiere il suo dovere, senza lasciarsi fuorviare da influenze estranee, tenendo presente l'austerità della sua missione di giustizia, l'altezza del suo compito consacrato al culto della verità.

Quanto è a deplorarsi che la domanda di revisione discussa nella stampa abbia acceso gli animi nel modo che sappiamo. Lo deploriamo per il fatto che la nazione si è divisa in due campi avversari, l'uno favorevole, l'altro contrario alla revisione. Ma gli attacchi ai quali ci esponiamo da parte di certa gente non debbono farci traviare! Protestiamo altamente contro simili attacchi, appellandoci alla coscienza di tutti gli onesti.

I giudizi dei tribunali militari non sono per nulla affatto intangibili e all'esercito non ne verrebbe nessun'onta se uno di quei giudizi risultasse erroneo; anzi l'esercito dovrebbe essere il primo a metter fine alle agitazioni contro di esso, col reclamare che se errore vi fu, all'errore sia riparato.

Se nel 1894 i giudici trovandosi in buona fede sono caduti in abbaglio o se furono tratti in inganno, al loro onore non ne verrà macchia alcuna. In quanto all'esercito, la Francia è difesa da tutti i suoi figli e quindi sarebbe assurdo il dire che una parte di questi suoi figli voglia trascinare nel fango l'onore della patria.

La Corte di Cassazione dev'essere guidata da una passione sola, quella dell'amore per la giustizia, per la verità. Noi pensiamo all'onore della Francia il quale è, purtroppo, compromesso, in questa dolorosissima questione.

Il procuratore generale Manau termina, dicendo: Giudici della repubblica francese, magistrati francesi, fate venire Dreyfus affinchè si giustifichi se lo può!

Dichiarate in nome della nazione francese che la giustizia avrà il suo libero corso; e offrite al deportato, là su quello scoglio lontano, in mezzo al mare, l'occasione di dimostrare la sua innocenza, affinchè riuscendogli ciò, egli possa essere ridonato alla sua famiglia, ai suoi figli. Non posso credere che voi respingerete la domanda di revisione richiamandovi ai documenti contenuti nel „dossier" segreto. Confido che la Corte casserà la sentenza e rimanderà la questione dinanzi ad un altro tribunale militare, oppure annullerà del tutto la sentenza. Perciò ho l'onore di proporre che la pena inflitta a Dreyfus venga sospesa, che venga accolta la domanda di revisione, che sia annullata la prima sentenza e che Dreyfus venga rinviato dinanzi ad un tribunale di guerra. (Grande movimento. Impressione profonda).

La seduta viene interrotta per breve tempo.

Ripresa la seduta dovrebbe prendere la parola l'avvocato Mornard, patrocinatore della signora Dreyfus. Si leva però fra l'attenzione generale il relatore Bard, il quale comunica d'aver ricevuto dal generale Gonse una lettera, con la quale il generale smentisce le asserzioni contenute sul suo conto nel memoriale di Picquart preletto nella seduta di ieri. Il presidente dichiara di acchiudere la lettera agli atti.

Mornard prende la parola per tributare un caldo elogio alla splendida relazione di Bard. Egli si diffonde in modo dettagliato sulle falsificazioni di Henry e si riserva di continuare domani.

PARIGI 28 (N). Non si ritiene impossibile che la Corte di Cassazione si pronunci per l'annullamento della sentenza contro Dreyfus, senza decretare il rinvio della faccenda dinanzi ad un altro tribunale militare.

Una simile decisione si fonderebbe sugli atti presentati alla Corte di Cassazione e sarebbe motivata dalla circostanza che non si trova alcun fatto che possa giustificare la riassunzione del processo.

Per quello che riguarda i documenti segreti, va notato ch'essi non sono stati presentati alla Corte di Cassazione come neppure ai tribunali regolari e perciò non hanno nel caso presente alcuna influenza decisiva.

La crisi ministeriale francese - Il gabinetto è composto. PARIGI 28 (B). Carlo Dupuy ha accettato ufficialmente l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Egli è riuscito ad assicurarsi per la formazione del nuovo gabinetto la cooperazione di Ribot, Delcassé e Leygues. Ribot assumerebbe in questa combinazione il portafoglio delle finanze, Delcassé quello

---

Saverio di Montépin 149

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Conoscete la distribuzione interna delle camere?

— No, e non ho bisogno di conoscerla... Qualunque essa sia, mi basterà... Voglio avere un luogo dove fermarmi a Mortfontaine, dove ho comperato dei terreni e dove farò fabbricare... Vi sono ben tre stanze, non è vero?

— Più una cucina...

— A meraviglia... e mobiliate, dice la tabella!

— Mobiliate, sì, ma sommariamente!

— Poco importa; non amo il lusso. Possiamo trattare seduta stante?

— Nessuno ce lo impedisce!

— Quanto chiedete di affitto?

— Per un anno?

— No, per sei mesi soltanto, salvo a prolungare in seguito!

— Per sei mesi mi darete cinquecento franchi.

— E' cara, ma siccome ho urgenza, non mercanteggerò!

— Quando ne prenderete possesso?

— Non ne so niente... forse fra otto giorni, forse fra quindici... Ma la locazione decorrerà a partire da oggi! Vi pagherò tre mesi anticipati. Vi prego di farmi una ricevuta.

— Caspita! signore, come siete spiccio negli affari!... esclamò il gioielliere contentissimo, vi rimetterò la ricevuta e le chiavi. Qual'è il vostro nome, signore!

— Denis Richard, rispose Giuliano.

— Dimorate?

— Mettete a Morfontaine, poichè vado di abitarvi!

— E' giusto!

— Ecco il denaro!

Il proprietario scrisse la ricevuta, la firmò, la porse a Giuliano che la rilesse con attenzione, la rinchiuse nel suo portafoglio, prese congedo dal gioielliere, risalì nella vettura e disse al cocchiere:

— Via d'Assas!

— Ecco l'essenziale! - pensava egli rientrando in casa del suo padrone. - Adesso si tratta di preparare ciò che occorre per rinchiudermi laggiù per quindici giorni, giacchè, in una maniera o nell'altra, le cose non possono durare più a lungo... Ma! - aggiunse egli tutt'a un tratto battendosi la fronte - non ci sarà bisogno di rinchiudermi... ho un altro mezzo... Tuttavia, il padiglione mi è sempre necessario!

Vandame riprese i suoi abiti e andò a pranzo in una piccola trattoria della via Varvin. Alle dieci ritornò in via d'Assas-

a rendere conto a Filippo di ciò che aveva fatto.

Il signor di Garennes era già rientrato, e dopo averlo ascoltato, gli disse:

— Benissimo! ho fiducia in voi, e vi do carta bianca... La sola cosa che vi raccomando è di ritornare non appena vi sarete impadronito del dispaccio... mi libererete così da una seria preoccupazione!

— Non perderò un minuto. Dal canto suo il signor barone vorrà ben prevenirmi se la morte di Genoveffa rendesse inutile una più lunga villeggiatura.

— Ne sarete avvertito all'istante.

— Auguro la buona sera al signor barone, e mi metterò in cammino fin da domani mattina per tempo.

I due complici si separarono.

Raoul di Challins, chiedendo al cugino il permesso di accompagnarlo a Bry-sur-Marne, aveva preso il pretesto di render conto alla zia del risultato delle sue ultime ricerche. In realtà, il suo unico scopo era quello di avvicinarsi a Genoveffa.

L'immagine della giovane non lasciava un solo istante il suo pensiero, e gli faceva spesso dimenticare i suoi affanni e le sue inquietudini.

Si ricordava la tristezza della povera ragazza al momento della partenza, le ultime parole che gli aveva rivolte; e, suo malgrado, queste parole, risonando continuamente alle sue orecchie, gli facevano nascere nell'anima un terrore invincibile. In una parola, desiderava di trovarsi vicino a Genoveffa, ma potrebbe contentarsi di vederla? Potrebbe parlarle e senza testimoni? Nel dubbio, prese la decisione di scriverle.

— Se domani non posso isolarmi con lei - diss'egli fra sè - troverò certamente il mezzo di rimetterle un biglietto.

Si sedette subito davanti a un tavolo e riempì quattro pagine di proteste appassionate, nelle quali l'anima sua e il suo cuore si trovavano tutti intieri.

Finita la lettera, la rilesse, la rinchiuse in una busta, e il mattino seguente, al momento di andare alla Stazione dell'Est se la mise in tasca.

Alle dieci i due giovani scambiarono una stretta di mano nella sala d'aspetto della stazione. Alle dieci e cinque minuti salivano nel treno che dovevano condurli a Nogent, da cui andrebbero a piedi a Bry-sur-Marne e alla villa della baronessa.

La signora di Garennes, la sera innanzi, aveva ricevuto il dispaccio di Filippo. L'annunzio della visita di Raoul, lungi dal contrariarla, la rese contentissima.

Dopo il suo colloquio col dottore Loubet, e possedendo la ricetta da lui firmata ella si sentiva forte, invulnerabile, e non temeva di far conoscere la malattia di Genoveffa. Ella lo desiderava anche, e, non sospettando che il nipote fosse invaghito della damigella di compagnia, ella pensava:

— Raoul, al bisogno, potrà testimoniare le cure che prodigo a questa giovane, malgrado la sua posizione in casa mia!

Genoveffa non stava molto peggio. La digitalina somministrata a dosi debolissime, l'avvelenava a poco a poco, aspettando il giorno in cui nulla impedirebbe di camminare rapidamente e di finirla in una maniera brusca e fulminante.

La povera giovane risentiva dolori continui nella regione del cuore, ma questi dolori erano sordi e non potevano provocare crisi. Una grande prostrazione s'impadroniva della disgraziata. Ella perdeva l'appetito e il sonno. Un cerchio cenerognolo si disegnava sotto le palpebre dei suoi occhi, che sembravano ingranditi nel nel suo viso pallido e che brillavano del fuoco della febbre.

Alle sofferenze fisiche si univano le sofferenze morali e inoltre la noia, una noia pesante e persistente.

Eppure ella lottava, lottava con energia, con coraggio, quando la sua prostrazione glielo permetteva, e spesso, dopo il primo attacco del male, ella diceva fra sè:

— Raoul sarebbe disperato della mia morte, egli ne morirebbe forse... voglio vivere per lui!

E, lo ripetiamo, questa volontà le dava le forze per lottare.

degli esteri e Leygues quello dell' istruzione. Dupuy continua frattanto le sue pratiche coi personaggi politici più ragguardevoli.

PARIGI 28 (N). Il gabinetto Dupuy si è costituito definitivamente. Dupuy terrà per sè il portafoglio dell' interno, Ribot assume quello della giustizia.

Ribot è partigiano della revisione e viene perciò attaccato dagli organi dello stato maggiore.

Freycinet, quale ministro della guerra, e Lockroy come ministro della marina, rappresentano la supremazia del potere civile sulle autorità militari.

Freycinet fu ministro anche nell' anno 1892, reggendo precisamente il portafoglio della guerra. Delcassé rimane al ministero degli esteri.

Il duca d'Orléans aspetta. BRUSSELLES 28 (N). Il duca d'Orléans arrivato qui, ha dichiarato di attendere gli avvenimenti di Francia e specialmente lo svolgimento dell' imminente conflitto fra lo stato maggiore e la Corte di cassazione. Il duca ha ricevuto moltissimi dispacci cifrati.

La questione di Fascioda. - La relazione di Marchand. PARIGI 28 (B). Il ministro degli esteri ricevette dall'agente diplomatico nell' Egitto un telegramma dal Cairo in cui dice di essere stato informato del ritorno a Chartum della nave francese recentemente inviatasi a Fascioda. Marchand ritenne opportuno di portare in persona al Cairo la sua relazione, che non era ancora terminata all' epoca della partenza del capitano Baratier. Prima di abbandonare Fascioda però egli affidò il comando al capitano Germain; quindi si è imbarcato sulla nave suddetta.

Una lettera di Dreyfus. PARIGI 28 (N). Ieri l' altro la signora Lucia Dreyfus ricevette una lettera scritta di proprio pugno da suo marito stesso. Il deportato dell' Isola del Diavolo esprime in quella lettera la speranza che la sua innocenza venga riconosciuta e che il suo nome venga restituito in onore.

Il discorso di Nasi sulla questione tunisina. ROMA 28 (N). L',Italie" rileva l'emozione prodotta a Parigi del discorso di Nasi. Non vede la ragione per cui tale emozione debba prolungarsi, sapendosi che Nasi non parlò a nome del ministero, ma espresse un voto personale circa una questione che lo appassionò come deputato e sulla quale allora tre quarti della Camera gli diedero torto. Il gabinetto attuale, dice l',Italie," seguì la stessa linea di condotta verso la Francia che il gabinetto Rudinì. Anzi Canevaro non fece che lavorare, e con successo, a consolidare i buoni rapporti con la potenza vicina, rapporti che non sono mai stati tanto cordiali come oggi. L' ,Italie" dice che, se Canevaro fosse stato consultato a tempo, forse qualche frase troppo viva del discorso di Nasi si sarebbe evitata; spera che a Parigi si comprenderà che l' incidente non ha importanza, poichè il discorso di Nasi non aveva nulla di ufficiale. La politica dell'Italia rispetto alla Francia resta qual' era, di cordiale e sincera amicizia. Conclude chiamando ridicola la notizia dell'alleanza dell'Italia con l'Inghilterra. L' Italia non ha che il solo scopo di lavorare a mantenere la pace in Europa. Tale, conclude, è la politica fatta dal ministro degli esteri, e tale resterà fino a che Canevaro sarà alla Consulta.

Ritorno anticipato di Pelloux a Roma. ROMA 28 (N). L'on. Pelloux tornerà qui già domattina alle ore 10. Quindi si anticiperà la riunione del Consiglio dei ministri.

Il comando dell' Eritrea. ROMA 28 (N). La ,Tribuna" dice che non si conferma la voce che il colonnello Troya, comandante delle truppe eritree, possa essere sostituito in Africa. Tutti i nomi dei successori sono prematuri. Dichiara poi fantastiche le voci di conflitti fra i poteri civile e militare.

Cicco di Cola e la marcia del Negus. ROMA 28 (N). L' ,Italie" dice che l' autorizzazione a Cicco di Cola di seguire il Negus venne data dal governo sotto riserva. Anche altri rappresentanti europei alla Corte di Menelik seguono il Negus. Avendo il Negus pregato Cicco di Cola di seguirlo, è naturale che la sua marcia non possa avere nulla di ostile verso l'Eritrea.

Le potenze a Candia. ROMA 28 (N). Nulla ancora è stato stabilito fra i gabinetti di Russia, Italia e Francia circa l'ammontare delle rispettive guarnigioni a Candia. Trattative a questo riguardo però sono in corso.

L'amicizia di Guglielmo II per i francesi. PARIGI 28 (N). Telegrafano da Costantinopoli che l'imperatore Guglielmo II si sia espresso nel modo seguente: I francesi ed i tedeschi, se fossero uniti, potrebbero governare il mondo. Spero però di riuscire a convertire i francesi ed a renderli miei amici.

La protezione dei cristiani in Oriente. ROMA 28 (N). L' ,Opinione" richiama l' attenzione sopra un dispaccio da Giaffa dove un prete cattolico tedesco si trovò d' accordo con l' imperatore nell' affermazione del diritto che spetta alla Germania di proteggere in Oriente i suoi concittadini. Dice che le parole del prete Bevier costituiscono un commento significante alla lettera del papa all' arcivescovo di Reims.

La scissione dell' opposizione tedesca. VIENNA 28 (N). La libera unione tedesca ha pubblicato oggi un comunicato, nel quale deplora inanzitutto che il partito tedesco popolare abbia ritirato dal comitato della sinistra i suoi rappresentanti, esprimendo la speranza che per l'avvenire potrà venir conchiuso di caso in caso, nelle questioni nazionali, un accordo con tutti gli altri partiti tedeschi.

L'ostruzione alla Camera ungherese. BUDABEST 28 (B). La Camera dei deputati ha continuato la discussione sull'ordine del giorno per le prossime sedute.

Parlarono quattro oratori dell' opposizione. La seduta venne quindi levata. Prossima seduta domani.

Finocchiaro a Napoli. NAPOLI 28 (N). Finocchiaro è arrivato stamane e scese all'Hôtel Vesuvio, dove ricevette la magistratura.

La salute di Leone XIII. ROMA 28 (N). Da alcuni giorni la salute del papa è ottima. Egli sta scrivendo un carme per musica, destinato a celebrare l'omaggio al divin redentore per la fine del secolo. Il carme sarà musicato da don Perosi. S. S. è scesa stamane nei giardini vaticani recandosi nella palazzina di Leone IV, ove si trattenne fino circa alle sei.

La conferenza antianarchica. ROMA 28 (N). Contrariamente a quanto disse la ,Tribuna" la conferenza antianarchica si terrà a Roma il 24 novembre. Vi interverranno i delegati di tutte le potenze europee, non essendo stato invitato nessuno stato non europeo. E' insussistente poi che Canevaro abbia l'intenzione di indire una riunione preliminare fra gli ambasciatori e delegati di affari, allo scopo di prendere accordi preventivi.

Per i giornalisti italiani condannati. ROMA 28 (N). Il Consiglio direttivo dell' Associazione della stampa riunitosi oggi, decise di convocare un'assemblea dei professionisti per discutere intorno ai colleghi condannati per i fatti dello scorso maggio, e sull'attitudine del governo di fronte all'azione delle Associazioni della stampa.

Crisi ministeriale nel Giappone. YOKOHAMA 28 (B). (Dispaccio dell' agenzia ,Reuter"). Alcuni membri liberali del gabinetto hanno presentato le loro dimissioni, in seguito a divergenze d'opinione insorte per la nomina di un nuovo ministro dell' istruzione. Il presidente dei ministri aveva proposto per questa carica un suo partigiano.

Il bollettino della peste. - La commemorazione del dott. Müller. VIENNA 28 (N). Il bollettino delle ore 6.30 pom. sullo stato dell' infermiera Pecha diceva: Temperatura 39.5, pulsazioni 139, respirazione 48. Lo sputo è rossiccio. Nel pomeriggio l' ammalata è ritornata in sè, chiedendo tosto che le si portassero dei fiori ed i giornali illustrati che pubblicarono il suo ritratto. Alle 4 pom. le fu praticata un' iniezione di 60 centimetri cubici di siero contro la peste. I medici sono oltremodo stupefatti dello strano corso della malattia, corso che si scosta completamente da tutte le previsioni che si potevano fare sulla base delle esperienze raccolte. Mentre alle 6 pom. lo stato dell' ammalata faceva temere imminente la catastrofe, appena mezz'ora dopo nell' inferma si è manifestato improvvisamente un miglioramento tale che ora è rinata la speranza di poterla salvare. L'ammalata ha passato tutta la scala delle temperature febbrili dai 38.25 gradi ai 41 e successivamente la discesa.

L'infermiera Hochegger sta perfettamente bene. La servente Göschl soffre d' angina, ha tosse secca senza spurgo. Tutti gli altri stanno bene.

All'Associazione dei medici si è tenuta oggi una solenne commemorazione del dott. Müller, morto vittima della scienza e del dovere.

La peste nella Russia asiatica. PIETROBURGO 28 (N). I giornali eccitano la popolazione a mantenersi calma e fidare nelle energiche misure prese dal governo nella provincia di Samarkanda, ove è scoppiata la peste bubbonica. Però l'eccitazione degli animi è grande dopo la conferma data dall' ufficioso ,Praviteljstveni Vestnik", dell'esistenza del terribile morbo nella Russia asiatica. - Il ,Novosti" rammenta che tanto esso quanto gli altri giornali un mese addietro avevano segnalato che nel distretto di Anzab si era manifestata la peste bubbonica. Si avrebbero avuti finora circa 400 casi con oltre 280 casi letali. Si sarebbero manifestati alcuni casi anche fra il militare.

Il tifo a bordo d'una nave a. u. VIENNA 28 (B). La ,Politische Correspondenz" ha da Sebenico: Il livello eccezionalmente basso delle acque e altri inconvenienti locali hanno provocato in città e dintorni lo scoppio di parecchi casi di tifo. Per il contatto con l'acqua di mare, adoperata per lavare la coperta, sulla i. r. nave scuola per mozzi ,Schwarzenberg" ammalarono dal 21 settembre al 17 ottobre, 11 persone dell'equipaggio di 288 uomini. I casi verificatisi fino ad ora sono però tutti di natura benigna.

Le misure profilattiche prese tosto dal comando della nave hanno avuto ottimo successo.

Convenzione postale italo-montenegrina. CETTIGNE 28 (N). Col 1° di novembre prossimo andrà in vigore la convenzione postale-telegrafica testè conclusa fra l'Italia e il Montenegro.

RECENTISSIME

Agitazione in Bosnia. SERAJEVO 27. Avendo il governo permesso ai bey turchi di riscuotere le decime dai loro coloni, una vivissima agitazione s'è manifestata fra i contadini, i quali mandano qui deputazioni per protestare contro quella concessione.

I funerali di Puvis de Chavannes. PARIGI 27. I funerali dell'artista Puvis de Chavannes riuscirono veramente solenni. Grande folla e molti carri pieni di fiori seguivano il feretro.

Intervennero moltissime notabilità artistiche e letterarie e tutto il personale del ministero di belle arti. L' esimio pittore Marchetti rappresentava l'Associazione artistica internazionale di Roma.

La condanna di Paola Lombroso. TORINO 27. Stamane il nostro tribunale ha condannato a *tre mesi e quattordici giorni* di reclusione e a *lire 100 di multa* la signorina Paola Lombroso figlia all'illustre professore Cesare Lombroso per il noto articolo pubblicato nel *Grido del popolo*. Anche il gerente Gaviglio è stato condannato a mesi sei della stessa pena e a quattrocento lire di multa.

L' inaugurazione del Museo Cernuschi. PARIGI 27. Ieri, nel pomeriggio, fu inaugurato il Museo Cernuschi. Presiedeva la cerimonia Bourgeois, che giunse accompagnato dal dottor Navarre, presidente del Consiglio municipale e del prefetto della Senna. L' inaugurazione avvenne senza pompa, quantunque alla solennità fossero state invitate molte persone notevoli e molte signore.

Il discorso inaugurale fu pronunziato dal dottor Navarre, davanti alla statua del Budda.

Seicento anni avanti Cristo - disse l' oratore - Budda diceva: ,Non pensare, non dire mai che la tua religione è la migliore; non biasimare mai la religione altrui". Queste sante parole, ispirate ad un amorevole sentimento di tolleranza è utile ricordare ora, mentre settari pieni di odio soffiano tra noi la discordia e tentano ricondurre i nostri concittadini ai giorni maledetti delle guerre di religione.

Il discorso del dott. Navarre fu applauditissimo. Quindi si leva Bourgeois e dice le parole seguenti:

Mi avete invitato a presiedere questa cerimonia come ministro delle belle arti e ve ne ringrazio, anche perchè mi avete offerto il modo di rendere pubblico omaggio alla memoria del mio vecchio amico Cernuschi. Ancora oggi il Dio di bronzo, l'antico Budda che qui si trova sopra il mio capo, ci dà un grande insegnamento. Tuttavia guardiamoci bene dall' assumere un'attitudine troppo remissiva. Occorre più che mai esser pronti, in piedi. Senza tregua in piedi, per l' onore della Francia, per la salute della patria.

Poscia il ministro appose sul petto del dottor Navarre le insegne di cavaliere della Legion d' onore.

Furto d' una corona commemorativa. GENOVA 27. In una delle scorse notti ignoti ladri, data la scalata ai cancelli che circondano il monumento a Giuseppe Mazzini, in piazza Corvetto a Genova staccarono dalla gradinata di granito in cui era infissa la corona di bronzo che le associazioni operaie genovesi e liguri avevano deposto sul monumento il giorno della sua inaugurazione.

Ribellione ai carabinieri in una zolfara. PALERMO 27. A Caltanissetta i carabinieri recatisi nella zolfara di Grottacalda per arrestare un certo Tramontana, furono presi a sassate da un centinaio di zolfatai che reclamavano la liberazione dell'arrestato. Nacque una colluttazione. I carabinieri spararono in aria per intimorire gli operai, che fecero senno lasciando che il detenuto fosse tradotto in carcere. E' accorso un rinforzo e vennero fatti molti arresti. Nella miniera rimase molta forza pel mantenimento dell'ordine.

Vendetta di una innamorata. NAPOLI 27. A Salerno una giovinetta innamoratasi di un uomo ammogliato, con tre figli, tentò di avvelenare mediante atropina la moglie ed i figliuoli dell'uomo alla cui mano essa aspirava.

Si crede che la ragazza avesse avvelenato anche la propria madre (morta di questi giorni) perchè ne ostacolava l'amore. L'avvelenatrice fu arrestata.

Un ciclone in Macedonia. SALONICCO 27. Un ciclone devastò il paese. Una carovana di 47 persone e 100 cavalli, annegò in un fiume straripato. I danni sono enormi.

Duplice misterioso suicidio. ZAGABRIA 27. Ieri nel pomeriggio alcuni contadini scoprivano nel bosco di Germosic, poco discosto da qui, i cadaveri di un uomo e una donna, dell' età approssimativa il primo di 30 e la donna di 25 anni. Erano civilmente vestiti e all' apparenza agiati. Datone avviso all' autorità di qui si portò sollecitamente sul luogo una commissione. Si crede che si tratti di un duplice suicidio, ma non si esclude tuttavia che possa trattarsi d' un delitto. I due cadaveri stavano uno presso l' altro immersi nel sangue. Nessun' arma fu trovata vicino a loro. Non si potè finora constatare la loro identità. Nella perquisizione fu loro trovato un po' di denaro, una ricevuta postale datata da Lubiana, per un forte importo spedito in Moravia, e una cartolina postale con una veduta di Trieste, scritta con la matita, e indirizzata a certo A. Hrazdil, in data 25 corrente. Essi sarebbero qui giunti da Trieste, ieri mattina. L'autorità indaga.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla ,Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale della ,Lega Nazionale":

Per una partita giocata e vinta alla Gioconda, cor. 20; dal sig. V. Reis, per una cortesia dei signori Angelini e Benardon, cor. 3.40.

Una Società di istriani a Trieste. Abbiamo già una Società anzi due Società di trentini qui residenti; ora si sta per fondare anche una Società di istriani.

Di bene in meglio! Speriamo, poichè l'esempio è contagioso, di poter domani annunziare la formazione di una Società di friulani, poi d' una fra i liburnici, poi ancora d'una fra i dalmati. C'è veramente da star allegri.

Mentre a Vienna retici e giulii fanno ogni sforzo, ogni sacrificio di simpatie, di tendenze, di interessi magari, per tener unita la compagine del Club italiano, volendo offrire alle rappresentanze delle varie nazioni dell' Austria, un esempio di concordia italiana; mentre nei congressi della Lega Nazionale si proclama l' unità del pensiero e dell' azione fra gli italiani delle Alpi e delle Marine; mentre ancor non è affievolita l' eco della solenne deliberazione di Cittanova, ove i rappresentanti di tutta l'Istria italiana, affermavano la necessità dell'unione a Trieste, capitale naturale dell'Istria, - qui a Trieste si trova necessaria l' istituzione di una Società fra istriani!

Noi vogliamo ammettere che sia vero quanto dicono i promotori di questo nuovo sodalizio, che quando qualche personalità si porta fra noi dalla provincia, non sa ove andare per trovarsi in mezzo ai suoi conterranei.

Ma dobbiamo aggiungere che questa obbiezione rassomiglia maledettamente a una dichiarazione che gli istriani a Trieste non si sentano in casa propria, cioè nella ,capitale morale" della loro provincia, benchè uomini politici, storici, pubblicisti, oratori, vadano da un secolo conseguando agli archivi, raccontando nei comizi, affermando nei memoriali e nelle effemeridi che l'Istria termina al Timavo di Virgilio, e comprende anche Trieste. Ora non ci si scappa: o Trieste è veramente parte integrante dell'Istria, come dicono gli storici, come dicono Sua Altezza la Geografia e Sua Serenità l' Etnografia, e in questo caso una Società di istriani a Trieste, avrebbe lo stesso significato d' una Società di istriani a Pirano, a Capodistria o a Rovigno, vale a dire un non senso; o storia, geografia, etnografia vanno grossolanamente sbagliando e Trieste è Friuli, Veneto, Ottentozia, Zululandia, tutto ciò che si vuole, meno che, Istria e allora si giustifica il fatto che gli istriani vi si sentano come in casa altrui, e trovino necessario stringersi in una associazione che loro rappresenti la patria... lontana: precisamente come gli italiani a Vienna o i tedeschi a Milano!

***

Tutto ciò è veramente doloroso. E doloroso per la delusione che provoca, per le considerazioni che suscita. Ma come? si domanda - noi triestini ci sentiamo uniti agli istriani, come ai friulani e ai trentini, e anzi più intimamente che a questi, da simpatia e affetto veramente fraterni; abbiamo aperto loro le braccia, dicendo loro: ,Accomodatevi, Trieste è casa vostra; fatevi qui il nido, vi consideriamo concittadini"; ed essi si appartano, si erigono casa propria, alzano propria bandiera, come se si trovassero non a Trieste, ma a Graz o a Vienna!

Ma perchè tutto ciò? I promotori dicono che non c'è un luogo di riunione per i comprovinciali che si portano a Trieste; oppure che la Filarmonica è inaccessibile, che il Circolo Artistico non è abbastanza *en famille*, e la Ginnastica troppo sportiva.. Puri pretesti; tanto è vero che in quelle associazioni c'è già una moltitudine d'istriani. Ma, dato e non concesso, che ciò sia vero, ci sono tante altre Società e Circoli, d' ogni carattere, - ai quali gli istriani desiderosi d'un ritrovo e di divertimenti, possono aggregarsi, - che non ci pare assolutamente necessaria la fondazione d'un nuovo sodalizio.

Gli istriani ci riflettano un po'; e non tarderanno a convincersi della convenienza di abbandonare quella loro idea, che, attuata, potrebbe fors'anche urtare un po' il sentimento di fraterna ospitalità dei triestini.

Unione Ginnastica. - La sezione musicale. I soci dell' Unione vengono avvisati che è aperta l'inscrizione alla Sezione musicale tanto per il Corpo banda, quanto per allievi soci ed allievi figli e pupilli di soci.

Per bandisti ed allievi soci le inscrizioni hanno luogo presso il Caposezione, tutti i giorni feriali dalle 8 e mezzo alle 10 pom.; per allievi figli e pupilli di soci, alla segreteria sociale, nelle ore d' ufficio.

Il barone Reinelt a Venezia? La ,N. F. Presse" di ierlaltro annunciava in data da Trieste quanto segue:

,Suscita qui molto rumore il fatto che il barone Reinelt, presidente della locale Camera di commercio, ha comperato per 700,000 lire il palazzo Sina a Venezia. Si dice che il barone Reinelt, il quale è membro della Camera austriaca dei Signori, abbia intenzione di stabilirsi definitivamente a Venezia; e la causa di questa sorprendente risoluzione, che rappresenta una grande perdita anche per Trieste, sarebbe una grave divergenza insorta fra il barone Reinelt e la commissione di stima per l'imposta personale.

Il barone Reinelt che, com' è noto, è l'erede del patrimonio Reyer, aveva fassionato f. 140,000 di reddito, mentre la commissione di stima credette poi di dover far ascendere questo reddito a fiorini 300,000. Il relativo ricorso è tuttora pendente".

Ieri poi il ,Corr. Bureau" ci comunicava che da informazioni attinte a fonte competente risultava essere del tutto infondata la notizia dell'acquisto del palazzo Sina da parte del barone Reinelt, soggiungendo che in conseguenza cadevano anche le allegazioni che accompagnavano tale notizia.

A quanto qui si diceva, il barone Reinelt, che da parecchio tempo si trova a Venezia, sarebbe attualmente in trattative per l'acquisto di un palazzo di quella città. Se ciò sia esatto e se egli abbia intenzione o no di trasferirsi a Venezia è cosa che ignoriamo.

Partenza. Ierlaltro abbandonava la nostra città il segretario postale signor Nicolò Dudan, zaratino, nominato commissario superiore presso l' ufficio postale dell'ambasciata austro-ungarica a Costantinopoli. Il signor Dudan fu per 10 anni addetto alla locale Direzione e nel disimpegno delle più ardue e delicate mansioni ebbe campo di far valere le sue distinte qualità e il suo talento organizzatore.

La sua partenza lascia un vuoto che, per molti riguardi, potrà difficilmente essere colmato.

Il circolo degli assistenti farmacisti tenne ierlaltro il suo congresso generale ordinario, sotto la presidenza del sig. R. Demai. Letto ed approvato il P. V. dell'ultimo congresso straordinario, il segretario legge un' estesa relazione sull'attività del III° anno, che viene approvata; viene pure approvato il bilancio che si chiude con un civanzo di fiorini 615.53 dei quali f. 108.36 a favore del fondo sussidi.

Alle ,Eventuali proposte", il signor E. Vardabasso fa la seguente proposta: ,Visto che in molte farmacie le stanze dove gli assistenti devono pernottare sono inabitabili o perchè mancanti d' aria o perchè in posizioni umide e malsane, la Direzione si occupi urgentemente di quest' importante questione, inoltrando al Magistrato civico un' istanza, affinchè vengano visitate anche le stanze degli assistenti." Questa proposta viene accettata, come pure l' aggiunta fatta dal signor Paliaga, che le stanze d' ispezione non dovrebbero essere troppo lontane dal locale della farmacia.

Si passa quindi alla nomina della Direzione che riesce formata come segue: pres. R. Demai, vice-pres. Paolo Cipolla, segr. Leopoldo Balanza, vice-segr. Attilio de Furlani, cassiere Adolfo Gregorich, direttori Clemente Codermatz, Cesare Fayenz, Giuseppe Pavan, Ulisse Pellegrini, Rodolfo Pobe, revisori Giuseppe Castellanovich, Giuseppe Godina, Francesco Mihalich.

XXIII.

Genoveffa non si trovava presso la baronessa quando costei ricevette il dispaccio di Filippo. A pranzo, la signora di Garennes credette di doverne parlare alla sua lettrice.

— Mia cara fanciulla - diss' ella - domani avremo delle visite.

La giovane trasalì, il suo viso livido si colorì leggermente.

— Delle visite, signora? - ripetè ella.

— Sì!

— Il signor Filippo, senza dubbio?

— E mio nipote Raoul di Challins.....

La signora di Garennes non guardava punto Genoveffa, quindi non potè accorgersi del tremore repentino che scosse le membra della fanciulla. Ella riprese:

— Sarà per voi una distrazione, e ne avete grandemente bisogno, mia cara.... Faremo una buona chiacchierata nel parco e andremo a passeggiare sull' acqua, se lo desiderate...

— Come meglio vi piacerà, signora...

— Sarete contenta di vedere mio figlio e mio nipote?

— Sicuramente, signora, ma essi mi troveranno molto cambiata!

— Siete in errore, figlia mia; siete un po' pallida, ecco tutto! Guardatevi bene di allarmarvi... l' inquietudine basterebbe per rendervi malata.. Quello che avete non è niente... il buon dottore Loubet è un uomo abilissimo, sebbene sia un semplice medico di campagna... trionferà senza difficoltà delle vostre palpitazioni... Volete che lo mandi a chiamare, affinchè ve lo affermi di nuovo lui stesso?

— Oh! no, signora, ve ne prego! A che servirebbe la sua visita?

— A rassicurarvi, mia cara figlia!

— Vi assicuro che non ho alcun timore. Il male viene tutto in una volta e se ne va a poco a poco, lo so... Bisogna dare alle medicine il tempo di agire...

— Avete ragione, cara figlia, ed è così che voglio vedervi... è quello che occorre per guarire senza ritardo...

Dicendo ciò che precede, la signora di Garennes guardava Genoveffa e pensava: - Le alterazioni compiute in tempo così breve sono sorprendenti! Questa piccina non s' inganna credendosi irriconoscibile!

Genoveffa aveva fretta di ritornare nella sua camera, per poter pensare liberamente a Raoul.

— Signora baronessa - diss' ella subito finito il pranzo - provo un po' di stanchezza... Mi permettete di ritirarmi?

— Certo, ve lo permetto... Andate a riposare... Fra un' ora vi porterò io stessa la vostra pozione... Se dormirete, si sveglierò, giacchè il dottore ha raccomandato la massima esattezza...

— Ah! signora, come siete buona!

— Perchè vi amo!

(Continua)

Per gli operai regnicoli. Ecco le ultime elargizioni pervenuteci, con la preghiera di rimetterle al R. Consolato d'Italia, a favore degli operai regnicoli vittime dei tristi fatti di settembre:

Antonio Angelini di Rovigno	Cor.	4.—
Luigi Zuculin	„	5.—
Giordano Zuculin	„	1.—
Fortunato Camerino	„	2.—
Vittorio Camerino	„	2.—
Zerini Carlo	„	1.—
Rosalia Cante	„	40
Antonio Grion	„	4.—
Dott. A. R.	„	4.—
Olga Novelli	„	1.—
L. Z.	„	40

Assieme corone 24.80. — Totale delle offerte corone 5435.19, lire 563.60 e franchi 10.

Elargizioni varie. Pervennero: Alla Società degli Amici dell'infanzia, corone 20 dalla signora Clementina Bazzoni a favore dell'Ospizio Marino, per onorare la memoria del compianto barone Alfredo de Morpurgo.

Per i fornitori. E' indetto il concorso alla fornitura di medicinali, droghe, bottiglie, turaccioli, carta ecc. per la farmacia centrale dell'esercito ad Anversa, nonchè di farina di lino per il servizio veterinario dell'esercito belga nell'anno 1899. La fornitura verrà aggiudicata il 9 novembre.

Posto in concorso. E' aperto il concorso al posto di maestro postale presso l'i. r. Ufficio postale e telegrafico di Aidussina, verso il contratto e deposito di fiorini 500 a cauzione, con l'obbligo di far parte della Società-pensioni fra gli agenti postali foranei, e di annunziare l'intiero importo dell'onorario per il servizio di Posta e di Telegrafo quale quota per la pensione.

L'onorario è di fiorini 500, l'indennità per spese d'ufficio di fiorini 120, il sussidio di manipolazione di fiorini 320, e l'onorario per il servizio telegrafico di fiorini 200.

Le istanze devono essere presentate all'i. r. Direzione delle Poste e dei Telegrafi a Trieste nel termine di 3 settimane.

L'arrivo dei principini greci. Ieri sera, con un quarto d'ora di ritardo, giunsero col treno celere da Vienna alla stazione della Meridionale i figli del principe ereditario di Grecia. Sono due bellissimi fanciulletti, Giorgio e Alessandro, e una bimba di tre anni, Elena. I due maschietti sono vestiti alla marinaia e recano sul berretto il nome del loro *yacht*. La principessina Elena, tanto per dimostrare che la sensibilità feminina in tutte le età e in tutti i paesi si manifesta con un'abbondante secrezione delle glandole lacrimali, appena scese dal treno proruppe in pianto. I tre principini, che sono accompagnati da un maggiordomo, da tre istitutrici, governanti e domestici, furono ricevuti dai maggiorenti della colonia greca con a capo il console generale comm. Vittori e il comandante del regio *yacht* „Amphitrite" che come si sa è ormeggiato da qualche tempo nella nostra rada. Fra i convenuti notavansi molte distinte signore e signorine. Il cav. Mahorsich, capo stazione della Meridionale, aveva posto a disposizione dei piccoli principi una sala speciale d'uscita, dove eglino si trattennero alcuni minuti; poi presero posto in alcuni *landaux* e si diressero al moletto della Sanità, ove era pronta la lancia del *yacht*. Colà si trovava il tenente di porto capitano Frausin, il quale soprassedeva all'imbarco dei principi. Dopo pochi minuti essi erano a bordo dell'„Amphitrite".

Il *yacht*, con a bordo i principini, rimarrà in porto, in attesa dei loro genitori. La coppia ereditaria, come c'informa un nostro telegramma, arrivò iermattina a Vienna.

I reclami del pubblico. - Una via polverosa. Alcuni abitanti ed esercenti della via San Giacomo in monte ci scrivono per lagnarsi che da lungo tempo quella via non viene più inaffiata. Col tempo asciutto di questi giorni e con lo straordinario passaggio di persone e veicoli per l'imminenza della commemorazione dei defunti, la polvere che si solleva, penetrando dappertutto, rappresenta un vero flagello. Si raccomandano quindi al Magistrato civico perchè voglia provvedere.

Il Profumo. Non è una *réclame* all'omonima pochade ormai conosciuta, ma bensì un *reclamo* contro la mala consuetudine di transitare di sera tardi le vie della città con quei carri recanti le botti, che contengono le sostanze di cui si sono vuotati i pozzi neri. Quei carri e quelle botti lasciano colare al loro passaggio una traccia assai poco gentile che dà un fetore addirittura pestilenziale. Si dovrebbe cercare almeno di praticare la vuotatura dei pozzi neri con delle botti che non lasciassero uscire le materie niente affatto odorifiche.

In causa di tali spandimenti, stanotte era quasi impossibile transitare per la via Stadion, la piazza e via San Giovanni.

Posta per la i. e r. Marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra „Frundsberg" a Hongkong il 5, 12, 15, 19 e 26 novembre alle 8.25 ant.

Produzioni di Trio. Le produzioni di Trio, interrotte nel febbraio scorso causa malattia dell'egregio m.o Heller, saranno riprese dai sig.i prof. Skolek, Bemporad e Cuccoli; e precisamente la terza produzione al 4 e la quarta al 17 novembre p. v. nella sala Schiller. Sono valevoli i viglietti a mani dei sig.i abbonati.

Trattenimenti sociali. Per iniziativa del Club famigliare „Calliope" lunedì sera 31 corr., alle 9, nella sala del restaurant „Al Giardinetto" verrà tenuto dal sig. Rino d'Almonte nob. Inesty una conferenza sul tema „La donna". Terminata la conferenza si apriranno le danze.

Il Club Vittoria annuncia per domani sera, domenica, alle 7, nella sala al N. 5 di via Chiozza un trattenimento di danza con lotteria umoristica e fiera gastronomica.

Politeama Rossetti. Per meglio assicurare l'andata in scena della „Sonnambula", la prima rappresentazione è rimandata a domani sera, domenica.

Teatro Fenice. Ricordiamo che questa sera, alle 8, avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia Maresca con l'operetta del Varney *Fanfan la Tulipe*, nuova per Trieste.

Per Venezia. In occasione delle feste dei santi, il piroscafo „San Giusto," noleggiato dall'impresa Pirelli, farà una gita di piacere per Venezia. La partenza da Trieste seguirà martedì alle 7.30 ant.; il ritorno mercoledì alle 5 pom.

Gite per mare. Domani, il piroscafo „Portorose" farà una gita di piacere per Isola. Partenza alle 3.10, ritorno alle 6.30 pom.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Elektra" da Costantinopoli, „Delfino" dalla Dalmazia; i piroscafi italiani „Segesta" da Palermo con 44 passeggeri, „Brindisi" da Gallipoli, „Vasta Guerrera" da Catania con 17 passeggeri; i piroscafi ungheresi „Szechenyi" da Glasgow con 2 passeggeri, „Adria" da Marsiglia e Bari con 20 passeggeri, „Mathias Kiraly" da Barletta con 2 passeggeri, „Venezia" da Fiume con 4 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Fiume" da Fiume con 7 passeggeri, „Barone de Pino" da Metcovich con 8 passeggeri, „Vis" da Curzola con 18 passeggeri e „Albania" da Budua.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Urano" per la Tessaglia, „Danubio" per Spizza; i piroscafi italiani „Peloro" per Costantinopoli, „Pierino" per Ravenna, „Agrumaria" per Catania, e lo scooner „Due Virginie" per Cagliari; i piroscafi a.-u. „Vila" per Cattaro, „Isea" per Metcovich, „Epidauro" per Bari; gli scooners „Eurota" e „Postuma" per Symi; i piroscafi ungheresi „Szent Laszlo" per Barcellona, „Adria" per Fiume e il piroscafo greco „Scaramanga" per Trebisonda.

Per pericolose minacce. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Andrea Zlobez, di 73 anni, villico, da Krainavas, accusato di pericolose minacce. Presiedeva il cons. Deiak e il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di stato sig. Minio.

Lo Zlobez era imputato di avere il 23 e il 27 giugno minacciato di morte Antonio Zlobez dicendogli: Ti voglio uccidere; andrò in carcere ma ti ammazzerò. - In seguito, armato di bastone, gli si spinse addosso e poco mancò che non lo colpisse alla testa. Arrestato, dichiarò ai gendarmi che lo conducevano agli arresti, che, o presto o tardi avrebbe ammazzato l'Antonio.

Nel suo costituto si mantenne negativo. Senonchè il danneggiato e i testi confermarono pienamente l'atto d'accusa e i giudici, convinti della colpabilità dell'accusato, avuto riguardo al fatto ch'esso era già stato più volte punito per minacce pericolose contro Antonio Zlobez, lo condannarono a 13 mesi di carcere.

Per crimine di furto. Adolfo Senizza, di 16 anni, da Trieste, giovane di negozio, fu tratto iermattina a rispondere del crimine di furto, imputato di aver tolto al proprio principale Carlo Siscovich l'importo di f. 5.56. Pienamente confesso, fu condannato a 6 settimane di carcere.

Assoluzione. Virgilio Carlini, di 17 anni, da Muggia, pertinente a Genova, comparve iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del delitto di approvazione di azioni proibite dalla legge, come previsto al § 305 c. p. L'atto d'accusa diceva ch'egli, la mattina del 13 settembre, in una delle officine del cantiere S. Rocco avesse pronunciato delle frasi di approvazione dell'assassinio di Ginevra. Negò recisamente, ammettendo soltanto di aver parlato del tragico fatto, però in senso di disapprovazione. I testi non poterono dimostrare la fondatezza dell'accusa e perciò il Carlini fu mandato assolto.

Gherminella in terza edizione. Dopo la prima e la seconda, non poteva mancare la terza edizione. Apprendiamo infatti che il birbaccione che va in giro truffando il mondo con rotoli di carta, che si fa pagare dieci volte il loro valore, ha compiuto il suo tiro in danno di una terza famiglia. Non narriamo il fatto perchè si è svolto nelle identiche forme dei due primi: osserviamo piuttosto che le persone, che ne leggono il racconto nel giornale, non dovrebbero limitarsi a farne tesoro per proprio conto, ma dovrebbero avvertirne le signore di casa e le persone di servizio, per metterle in guardia contro il tranello. In tal modo l'attività di questo cavaliere d'industria sarebbe presto troncata.

Un compagno dell'avvocato. Assieme all'avv. Umberto Della Verde, era qui giunto anche un altro tizio, che s'identificò per Umberto Ferlin, d'anni 36, negoziante, da Castel Guglielmo presso Treviso. Egli prese subito alloggio presso una famiglia abitante in via Conti, che non si curò di notificarlo alla Polizia.

In seguito all'arresto e al conseguente bando del Della Verde dagli stati austriaci, l'autorità cominciò ad indagare anche sul Ferlin che, nel frattempo, si era occupato quale tavoleggiante in una trattoria al Punto franco.

Dalle informazioni che l'ispettore di polizia Petronio, incaricato delle indagini, si rilevò che il Ferlin, in seguito a truffe commesse nella sua patria era stato processato e condannato a cinque mesi di reclusione. Egli però non erasi lasciato prendere, ma aveva preso il largo a tempo, rifugiandosi a Trieste assieme al Della Verde.

Saputo ciò e venuti in possesso della ricercatoria d'arresto, gli organi di p. s. si recarono ieri al Punto franco e procedettero all'arresto del Ferlin. Il quale fu condotto momentaneamente in via Tigor e fra giorni verrà accompagnato al confine e consegnato ai carabinieri.

Una madre che vuol abbandonare la propria creatura. Ierlaltro, nel pomeriggio, veniva avvertita la guardia di p. s. di servizio nei pressi del giardino di Barcola, che una giovane, male in arnese, s'aggirava per la strada che conduce a Contovello, tenendo sulle braccia un bambino di pochi giorni, che ella in più riprese deponeva sull'orlo di un fosso per poi riprenderlo, alternativamente.

La guardia accorse e trovò difatti la donna che si allontanava da sola, dopo aver lasciata la sua creaturina in un fossato. La guardia dichiarò in arresto colei e la obbligò a riprendere il bimbo. Condotta all'ispettorato, la donna disse chiamarsi Maria Pacor, d'anni 23, da Cominiano, e confermò d'aver avuto l'intenzione d'abbandonare la propria creatura, perchè la madre di lei si era rifiutata di tenerla seco ed ella, d'altra parte, non era in grado di mantenerla. Venne scortata al commissariato di via Scussa, dove, assunta a protocollo, passò quindi alle carceri col piccino finchè non sarà provveduto altrimenti.

L'onestà di una lavandaia. Giorni fa una signora, alloggiata all'Hôtel de la Ville, smarriva un braccialetto d'oro in forma di catena, con brillante; appeso a questo braccialetto eravi un piccolo medaglione avente da una parte un trifoglio in brillanti e dall'altra una figura di marinaio. Lo smarrimento di questi preziosi - il cui valore è molto rilevante - fu subito notificato all'autorità di p. s. per le relative indagini. Ieri l'altro una giovane lavandaia di Servola, venuta in città per portare la biancheria alle famiglie, ebbe la fortuna di trovare questo braccialetto, e, da giovane onesta, si affrettò a portarlo alla Polizia, da dove la mandarono all'Hôtel de la Ville. Quivi ella fece la consegna dell'oggetto prezioso ed in ricompensa ricevette 50 fiorini.

Ciò che si trova per via. Un signore depositava ieri all'autorità di Polizia una cedola di Stato rinvenuta sulla pubblica via.

Caduto in mare. Ierinotte alle $2\frac{3}{4}$ Giovanni Piuka, d'anni 18, giornaliero, da Grisignano, cadde in mare dal molo S. Carlo. Senza bisogno di aiuti egli fu però in grado di raggiungere da solo la riva. Con una vettura egli fu accompagnato all'ospitale.

Ferimento. Iersera, alle sette e mezzo, due giovanotti, dei quali uno sorreggeva l'altro le cui gambe male gli reggevano il peso del corpo, passavano per la piazza della Barriera vecchia, seguiti da un lungo codazzo di monelli. Una guardia di p. s., avvicinatasi a loro, apprese che il giovane, ubbriaco, era ferito per cui prese parte al corteo che poco dopo sostò dinanzi la Guardia medica, ove entrarono il ferito, l'amico suo ed il funzionario, mentre gli altri si fermarono sulla piazza S. Giovanni, che in breve fu gremita di curiosi.

Il ferito si qualificò per il carradore Angelo Micalich, d'anni 18, abitante in Rozzol N. 297, ed il suo amico per Antonio Morasch. Il medico d'ispezione constatò che il Micalich aveva una lunga ferita di taglio alla spalla sinistra, dalla quale egli aveva perduto sangue in grande abbondanza e dovette praticargli parecchie suture.

Il ferito raccontava ch'era stato conciato a quel modo, senza sapere il perchè, da un individuo che non conosceva. A quanto però rilevarono gli organi del commissariato di S. Giacomo, il Micalich era venuto a diverbio con due individui perchè aveva maltrattato due cavalli presso una stalla in Rozzol. E uno dei due, conosciuto sotto il nomignolo di *Genio crepà*, con un colpo di coltello l'aveva ferito. Poi si erano dati entrambi alla fuga.

Le scenette della via. Verso le 10 di iersera due giovanotti, altrettanto eleganti quanto imberbi, si regalarono vicendevolmente dei cazzotti nei pressi dei Volti di Chiozza, attirando molta gente d'intorno a sè. Alcuni amici, divisi, come accade, in due campi, anzichè adoperarsi a separare i due contendenti, a quanto pare li aizzavano, sicchè i due belligeranti non accennavano a smetterla tanto presto. Intervenne però una guardia:

— Perchè i fa barufa?

— Perchè el xe un macaco! - rispose uno dei combattenti.

— Perchè el xe un asino! - rimbeccò l'altro.

— I vadi per la sua strada, se no li meno in aresto tuti due!

Era chiaro. I due giovanotti compresero, si sciolsero, se ne andarono.

Un prepotente che odia i friulani. Pietro Chierego, abitante al N. 247 di Zaule, ieri, alle 4 del pomeriggio, si trovava con un carro in via del Pozzo, quando fu avvicinato da un contadino, sconciamente ubbriaco, che si poggiò sul carro stesso. Il Chierego, avendo poco tempo da perdere, invitò l'individuo ad andarsene e siccome questi non ubbidiva, gli diede una leggera spinta per farlo allontanare. Il contadino, allora, estrasse dalla tasca una piccola roncola e tentando di aprirla gridava che voleva colpirlo. Al tafferuglio che ne seguì, comparvero le guardie, che condussero al Commissariato di S. Giacomo l'eccedente, il quale gridava: „Se mi fossi qua, in quatordise giorni tutti i furlani li butaria in canal".

Assunto a verbale dall'ispettore Nemarnich, l'arrestato si qualificò per Giuseppe Obreza, d'anni 48, contadino, da Senosecchia.

Un bel figuro. Carlo Pirnat è un giovanotto sulla ventina, lavorante in stacci che abita in via dell'Olmo N. 7. Or non è molto il Pirnat, dopo avere gozzovigliato con un amico a spese del medesimo, lo denunciò all'autorità dichiarando che egli aveva zittito, mentre un suonatore d'armonica, nell'osteria „Ai due compari almissani," in via della Madonnina suonava l'inno austriaco. Ieri poi, rincasato alquanto in cimberli, perchè il padre suo lo rimproverava di non avere voglia di lavorare, il bravo giovanotto afferrò graziosamente per il collo l'autore dei propri giorni e lo percosse. A stento il Pirnat padre riuscì a liberarsi dalle mani del figlio e corse subito all'Ispettorato di p. s. di androna del Moro, ove chiese che venisse arrestato il brutale percuotitore. Le guardie s'imbatterono nel Pirnat in via dell'Olmo e procedettero al suo arresto.

Durante il lavoro. Luigi Vendramini, d'anni 29, facchino, abitante in via Rigutti N. 2, ieri mattina alle 11 e mezzo, mentre scaricava alcune casse di merci, si ferì alla palma della mano destra in un chiodo sporgente da una delle casse.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il macellaio Domenico Sbona, d'anni 14, abitante in androna della Corte N. 2, ieri mattina alle 11, mentre accudiva al suo lavoro, si ferì con un uncino al dito medio della mano destra.

Ieri mattina, alle 11, mentre l'apprendista macellaio Giusto Veludo, d'anni 16, abitante in via San Servolo N. 4, era intento a pulire un coltello del mestiere, questo gli sfuggì di mano e, colpendolo alla mano sinistra, gli cagionò una non lieve ferita.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Il calcio di un cavallo. Il cocchiere Francesco Alstan, d'anni 63, al servizio della famiglia Dragovina, abitante in via San Lazzaro N. 14, ieri, verso le 5 pom., mentre staccava i cavalli da un carro, fu colpito al ginocchio sinistro dal calcio di un cavallo. Riportò alcune contusioni e un grosso ematoma.

Ricorse alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Le spine della vita. Il vigile Giacomo Barazul, d'anni 28, abitante in Campo San Giacomo N. 8, ieri, nel pomeriggio, mangiava tranquillamente del pesce; quando una spina di questo gli rimase conficcata nella gola.

Recatosi alla guardia medica fu in breve liberato dall'incomodo.

Scottature. La casalinga Anna de Sabata d'anni 57, abitante in via del Solitario N. 2, ieri, verso il mezzodì, era intenta a preparare il pranzo; quando una pentola ripiena di brodo bollente le si rovesciò addosso, producendole scottature alla mano e all'avambraccio destro.

La cuoca Teresa Trevisan, d'anni 23, abitante in via del Ponte rosso N. 9, ieri nel pomeriggio, nel togliere dal fuoco un recipiente d'acqua bollente si rovesciò accidentalmente una parte del contenuto sul braccio destro, riportandone alcune scottature.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

I BOSCHI DI PINI.

Ognuno sa che i medici mandano i malati di bronchi o di petto nelle vicinanze di boschi di pini, le cui esalazioni esercitano un'azione efficacissima sui polmoni. Disgraziatamente, vi sono molti ammalati che non possono andare a villeggiare così; ed è specialmente per essi che vale questo articolo.

In che consiste l'efficacia dell'aria dei pini?

Il pino, di cui gli ammalati respirano gli effluvi, dà un prodotto resinoso, ben conosciuto per la sua azione potente e benefica sui polmoni; questo prodotto è il catrame. Esiste un mezzo facilissimo per sostituire l'azione benefica dei pini, ed è quello di prendere ad ogni pasto del Catrame Guyot.

Una cucchiaiata da caffè di Catrame Guyot, mescolato ad ogni bicchiere d'acqua o di altra bevanda che si costuma prendere a pasto, basta quasi sempre a guarire in breve tempo il raffreddore più ostinato e la più inveterata bronchite. Si può arrivare perfino a vincere e guarire la tisi. In questo caso, il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, e, aiutando la natura, la guarigione è spesso più rapida di quanto si sarebbe osato sperare. Domandatene una bottiglia al vostro farmacista. (3)

Per le prossime feste.

Marsala *insuperabile ed igienico, come pure tutti i liquori e vini fini, in bottiglie, trovansi sempre nella ben conosciuta Bottiglieria da*

GIANNOPULO

in via Ponterosso accanto Negozio Schollian, Litro soldi 80, Bottiglie originali soldi 70.

PROMESSE VIENNA

Estrazione 2 Novembre
Vincita princip la fior. 200.000
a fior. 1.50, presso
ALESSANDRO LEVI, Cambio Valute.

PATATE

offre in grandi quantità
Michael Löw, negoziante all'ingrosso
BISENZ (Moravia).

Madame Regina Oppenheimer
da VIENNA
si onora di comunicare di essere arrivata qui con grande assortimento **cappelli,** modelli di **Parigi e Vienna**
Piazza delle Legna N. 11, I p.

DEPOSITO VINI
Italiani, Istriani e Dalmati
Moscato, Marsala e Vermouth
qualità finissime, prezzi modici.
V. CALDARA - TRIESTE
Via Geppa N. 5 - Telefono N. 597.

PER LE FESTE.
All'angolo di Via e Piazza Ponterosso
LA DITTA
S. POLLAK
ha aperto una
BOTTIGLIERIA
nella quale vengono smerciati
Marsala Ingham Whitek, Malaga Hyo Tellez, Trappa, Liquori francesi distillati, di qualità insuperabile
a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

*Il sottoscritto si pregia di avvertire il P. T. Publico che **oggi Sabato 29 Ottobre** seguirà l'apertura della sua*

Nuova Macelleria

Telefono N. 538 — **in via Canale N. 3** — Telefono N. 538

fornita di tutte le innovazioni richieste dalla moderna igiene e nella quale verranno smerciati soltanto

Manzi di primissima qualità.

Devotissimo
LUCA TRAMONTANA.

Stivaletti da donna

con lacci o bottoni . . fior.	4.—
con scarpa di lacca . . „	4.75
colorati, per allacciare „	4.—
bulgherati . . . . . „	5.—
lavorati a mano . . . „	6.—
finissimi, neri, con lacci „	5.50

È un fatto indiscutibile che I MIGLIORI
STIVALETTI
da uomo, donna e fanciulli, sono quelli acquistati nella
CALZOLERIA MÖDLING
CORSO 27

Stivali da uomo

con elastico . . . fior.	3.50
eleganti . . . . . . „	4.—
con lacci . . . . . . „	5.—
bruni, con lacci . . . „	5.—
tutta lacca, con spighette „	5.—
finissimi . . . . . . „	7.—

29 ottobre 1898